

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La "Torino - Inferno in acciaieria, muore operaio"	Data: 07/12/2007
Indietro	Stampa

Le vignette di GdM

Testate estere

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

CRONACHE ITALIANE

[Homepage](#)[Interni](#)[Esteri](#)[Cronache italiane](#)[Economia e Lavoro](#)[Puglia](#)[Annunci legali](#)

- ▶ Aste fall. immob.
- ▶ Avvisi pubblici
- ▶ Bilanci
- ▶ Deposito atti
- ▶ Gare e appalti

Sanità

- ▶ Studi medici

Lavoro

- ▶ Master-Formaz.
- ▶ Ricerca personale

Rubriche

- ▶ Appuntamenti
- ▶ Cinema
- ▶ Musica e concerti
- ▶ Teatri e Danza

Gdmonline

- ▶ Redazione

[Stampa questo articolo](#)

Torino - Inferno in acciaieria, muore operaio

Tutto inizia per una perdita di olio idraulico da un tubo che sviluppa un piccolo incendio. Poi c'è un punto controverso: non è chiaro se nel panico vi sia stato uso di acqua per spegnere le fiamme, dopo pochi istanti tutto è diventato un inferno di fuoco • **La vittima, Antonio Schiavone, aveva 36 anni e tre figli.** Il presidente Napolitano: «bisogna estirpare l'inaccettabile piaga delle morti sul lavoro» • [Nel 2007 si muore ancora di fabbrica](#)



TORINO - Ci vorranno probabilmente settimane per capire cosa sia realmente successo [la scorsa notte all'interno della Thyssen Krupp](#), ma dai primi rilievi dei vigili del fuoco, della polizia scientifica e dei collaboratori del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello (tra cui Norberto Piccinini e Luca Marmo del Politecnico di Torino) emergono già alcuni contorni su quello che potrebbe essere accaduto.

Tutto inizia per una perdita di olio idraulico da un tubo della linea 5 dell'impianto di trattamento termico (dove i laminati di acciaio vengono portati ad alta temperatura e poi raffreddati in bagni d'olio per temperarli), da lì si

sarebbe sviluppato un principio d'incendio. Poi c'è un punto controverso: non è chiaro se nel panico vi sia stato uso di acqua per spegnere le fiamme, dopo lo scarso risultato ottenuto con gli estintori ad anidride carbonica, perchè tre su cinque, secondo un operaio, sarebbero stati scarichi. L'acqua potrebbe avere amplificato la diffusione dell'incendio mentre il getto di olio ad alta pressione, generato dalla rottura del tubo, si trasformava in una sorta di lanciafiamme contro gli operai.

Gli esperti fanno notare che l'indagine è particolarmente complicata anche in virtù del fatto che il macchinario della linea 5 al centro dell'inchiesta è di dimensioni enormi: si tratta di una sorta di «treno» a due piani lungo un centinaio di metri e largo poco meno di dieci. Da un lato arriva la bobina grezza arrotolata, che pesa circa 27 tonnellate ed ha un diametro di 1,60-1,80 metri e che va poi nel forno per essere depurata a temperatura intorno ai 1000-1100 gradi. Ne esce pulita come una lamina srotolata che viene immersa nell'olio per essere raffreddata e poi nuovamente riarrotolata.

Secondo le prime informazioni non confermate ufficialmente, la squadra impegnata la scorsa notte nel reparto di trattamento termico doveva essere composta da cinque persone, ma nell'arco del turno se ne sono aggiunte alcune, tra cui la vittima, che stava lavorando in straordinario. Un gruppetto di operai stava controllando la macchina dietro una vetrata di protezione quando ha notato le scintille ed il principio d'incendio. Antonio Schiavone, il più vicino alla macchina, è stato il primo ad essere avvolto dal fuoco. Il cadavere è stato trovato dai vigili del fuoco tra un muletto e due carrelli.

Quelli che erano vicini a lui hanno cercato di scappare verso le docce d'emergenza, ma soltanto uno c'è riuscito e la sua scarpa è stata trovata vicino all'impianto refrigerante. Gli altri feriti sono stati trovati in fila a pochi metri di distanza uno dall'altro.

La fabbrica Thyssen Krupp di corso Regina Margherita a Torino meno di 5 anni fa era bruciata per quasi tre giorni, per l'incendio di una vasca d'olio che allora, però, fortunatamente, non aveva coinvolto nessuno. Anche questa notte è stato dell'olio idraulico, quello contenuto in un flessibile ad alta pressione che si è danneggiato, a far

BLU
AMERICAN EXPRESS
Gratuita a vita!

▶ **RICHIEDILA ORA**

scattare la tragedia.

«Sono andato all'inferno, ho visto i ragazzi carbonizzati, tre in piedi e due a terra e sento ancora Antonio che grida 'aiuto, tirami fuori!», racconta Giovanni Pignalosa che ricorda quei momenti in cui ha tentato disperatamente di aiutare gli amici dopo che Antonio Boccuzzi, con la bicicletta e il volto bruciato dalle fiamme, era corso a cercare aiuto dopo aver cercato disperatamente e inutilmente di spegnere il fuoco che aveva avvolto i suoi compagni.

«Gli estintori non funzionavano, tre su cinque erano praticamente vuoti» hanno raccontato alcuni degli operai che sono intervenuti per primi, poco prima dell'arrivo di 17 squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino alle 6 e mezza di questa mattina.

Sulle cause scatenanti dell'incendio, così come sul particolare degli estintori, sarà la magistratura a dover far luce, con un'inchiesta dei pm Raffaele Guariniello e Laura Longo per omicidio colposo, lesioni personali colpose e incendio colposo. E mentre questa mattina alcuni dei lavoratori chiedevano di non fare polemiche, precisando che «non ci sono mai state carenze da parte dell'azienda in termini di sicurezza, così come da parte degli operai», c'è invece chi punta il dito contro «questo periodo di smobilitazione in cui si è abbassata la guardia proprio sulla sicurezza». Un tema che sarà al centro della giornata di lunedì, giornata di lutto cittadino in concomitanza con la manifestazione che accompagnerà le due ore di sciopero dei metalmeccanici proclamate da Cgil, Cisl e Uil, e a cui aderiranno anche gli studenti.

6/12/2007

[Homepage](#) | [Interni](#) | [Esteri](#) | [Cronache italiane](#) | [Economia e Lavoro](#) | [dalla Puglia](#) | [dalla Basilicata](#) | [Contatti](#) | [Abbonamenti](#)

Copyright © 2004 GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO